

Io però devo sempre dirne bene, se mi fa (1) tutto quello, che mi ha promesso, cioè di procurarmi manoscritti e libri a noi sconosciuti, che nelle parti della Francia giornalmente s'imprimono....

## 4. RICCI A TORRICELLI.

7 JANVIER 1645.

[Discepoli di Galileo, t. XLII, f° 74.]

Con le lettere dell' ordinario passato et dell' antecedente avvisai a V. S. una mia certa considerazione per risolvere il problema francese....

L'altra mattina mi successe di sciorre un altro problema portato con gran lungheria dall' autor francese della medesima scrittura, il quale à tale :

*Nel semicircolo ABC ritrovare AD + DB, che sia il massimo aggregato della perpendicolare, e d'un segmento del diametro AEC (2).....*

## 5. RICCI A TORRICELLI.

28 JANVIER 1645.

[Discepoli di Galileo, t. XLII, f° 76.]

...dico non essere stata mia invenzione di ritrovar quelle tangenti segate *bifariam*, ma di accennar solamente quanto sia lontano dal penetrare il principio vero di trovare quelle quantità massime iscritte e minime circoscritte. L'autor francese, che è Monsù de Fermat, che ne (3) assegna per metodo il descrivere un' iperbola tangente in un sol punto, dovechè io dicevo doversi tirare una retta nel detto modo tangente....

(1) Il est question de Mersenne.

(2) Ricci se sert de la figure de la démonstration de Fermat, insérée dans l'*Ad Methodum de Maxima et Minima Appendix* (t. I, p. 155), mais il en change les lettres.

(3) Il s'agit encore de la démonstration de Fermat sur le problème indiqué dans la lettre de Torricelli du 17 décembre 1644 (t. I, p. 157-158).